



REGOLE EUROPEE SULLA DETENZIONE AMMINISTRATIVA DEI MIGRANTI

Note sulla proposta CoE
di regolamentazione della
detenzione amministrativa
dei migranti



Indice

3 LA PROPOSTA DI EUROPEAN RULES ON ADMINISTRATIVE DETENTION OF MIGRANTS

Il tentativo dell'European Committee on Legal Cooperation

La necessità di una regolamentazione

4 L'importanza di allontanarsi da un approccio detentivo e investire nelle alternative alla detenzione

Proposte concrete

La proposta di European rules on administrative detention of migrants

(regole europee sulla detenzione amministrativa dei migranti)

Il tentativo dell'European Committee on Legal Cooperation

La regolamentazione dei luoghi di detenzione amministrativa per migranti impone una riflessione preliminare intorno alle persone che sono private della libertà e provvisoriamente reclusi all'interno di questi centri.

Apprezziamo il tentativo dell'**European Committee on Legal Cooperation** di elaborare le **European rules on the administrative detention of migrants**, pur partendo dalla considerazione che si dovrebbe e ben si potrebbe governare il difficile tema dell'immigrazione attraverso politiche non repressive ma tendenzialmente sociali e che la gestione dei flussi migratori non può essere affidata alla mera costrizione fisica o restrizione della libertà di movimento.

La necessità di una regolamentazione

La libertà di movimento rientra tra i diritti fondamentali della persona. Le eccezioni dovrebbero essere tutte regolamentate dal solo diritto internazionale. Dovrebbe essere sottratta alla sovranità degli Stati la possibilità di impedire il libero spostarsi delle persone, tanto più in un mondo dove fortissime sono le sperequazioni economiche e dove i conflitti e le violazioni sistematiche dei diritti umani purtroppo non tendono a diminuire.

Pragmaticamente riteniamo comunque necessario che i centri di detenzione amministrativa per migranti siano adeguatamente regolamentati. La loro proliferazione fuori da ogni cornice giuridica ha prodotto negli Stati prassi inaccettabili e così come documentato dal Comitato europeo per la prevenzione della tortura gravissime violazioni dei diritti fondamentali delle persone migranti.

L'importanza di allontanarsi da un approccio detentivo e investire nelle alternative alla detenzione

La premessa però non cambia: si tratta di luoghi dove sono ristrette persone che non hanno commesso alcun crimine e hanno violato norme amministrative degli Stati, poste a protezione della propria identità territoriale e di popolo.

Di conseguenza tutto l'impianto delle **European rules on the administrative detention of migrants**, seppur genericamente ispirato alle **European Prison Rules**, dovrebbe invece partire dal presupposto che si sta regolamentando la permanenza di persone innocenti in luoghi innaturalmente destinati a tale funzione.

Seppur difficile da codificare, sin dalle premesse andrebbe con chiarezza scritto che le regole sono ispirate alla regolamentazione di ciò che dovrebbe accadere in una comunità residenziale di persone innocenti e libere.

È inoltre fondamentale dare maggiore spazio e attenzione alle alternative alla detenzione, come già sottolineato in uno [Joint Statement della International Detention Coalition \(IDC\)](#).

Proposte concrete

In premessa andrebbero con più chiarezza indicati i luoghi all'interno dei quali le regole si applicano. Va evitato il rischio che taluni posti, tipo gli hotspot o i luoghi improvvisati di detenzione presso i posti di confine o le stanze negli aeroporti o i centri detentivi mascherati di accoglienza divengano luoghi fuori dal controllo giuridico ovvero oasi di arbitrio punitivo. In questo documento dunque ci limitiamo ad alcune osservazioni generali e puntuali coerenti con le premesse sopra menzionate.

- Riteniamo che in premessa vada esplicitato che il management di luoghi privativi della libertà debba essere rigorosamente pubblico e non possa costituire affare di lucro per soggetti privati, profit o non profit. La privatizzazione di luoghi privativi della libertà produce distorsioni nel sistema favorendo anche tendenze ad aumentare le pratiche contenitive. Inoltre spesso sfugge la catena di comando e significative divengono le disparità di trattamento. Le obiezioni che le Nazioni Unite

hanno da sempre sollevato contro la privatizzazione delle prigioni vanno estese ai luoghi di detenzione amministrativa per migranti. Ci sono multinazionali che hanno finanche obiettato il diritto al copyright rispetto a proprie politiche di sicurezza.

- Va richiamata la nozione di normalità (la vita in un luogo di privazione della libertà deve essere il più vicino possibile alla vita libera), presente nelle European Prison Rules. Un richiamo essenziale visto che trattasi persone che a breve torneranno alla vita totalmente libera.
- Va ribadito un altro principio presente nelle premesse delle European Prison Rules ovvero che mai l'assenza di risorse può essere una giustificazione per la violazione dei diritti umani.
- Laddove si afferma che la detenzione dei migranti debba durare il meno tempo possibile meglio sarebbe esplicitare che non dovrebbe mai avvenire e laddove avvenga che il massimo tempo possibile è comunque un mese, periodo ben sufficiente per procedere alla identificazione.
- Rispetto alla detenzione di bambini va in modo categorico scritto essa va vietata (inclusa quella negli hotspot ai fini dell'accertamento dell'età dei minori). E che nel caso di nuclei familiari vanno trovate soluzioni alloggiative extra detentive per non disgregare i nuclei familiari.
- Tutto il sistema dei colloqui visivi, delle telefonate, dell'accesso ai media e alla rete deve avvenire senza restrizioni se non quelle dettate da esigenze di organizzazione di comunità complesse ma mai riducendo l'area del diritto all'affettività e alla informazione. Ogni paragone con la condizione della persona detenuta in un carcere è in questo caso inappropriato.
- L'isolamento deve essere vietato mentre il sistema disciplinare mai deve andare a colpire diritti fondamentali. I centri amministrativi di detenzione per migranti recludono persone innocenti alle quali non si possono sottrarre ulteriori spazi di libertà oltre a quelli di movimento.
- I media e le organizzazioni non governative con compiti di monitoraggio delle condizioni di detenzione devono avere libero accesso nei centri. Il sistema ispettivo non deve essere solo istituzionale. La società civile ha un ruolo fondamentale nella prevenzione delle violazioni dei diritti umani. Manca un riferimento di questo tipo nelle European rules on the administrative detention of migrants.
- Va esplicitato che lo staff debba avere riconosciute competenze linguistiche nelle lingue più parlate e che sono necessari mediatori culturali.

European rules on the administrative detention of migrants

REGOLE EUROPEE SULLA DETENZIONE AMMINISTRATIVA DEI MIGRANTI

Note sulla proposta CoE
di regolamentazione della detenzione
amministrativa dei migranti

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON

